

CALDAIE E SCUOLE

Il sindaco annuncia l'«oil free» Assessore di Zona lo smentisce

■ «È chiaro che tutti siamo concentrati sul Covid. Ma gestire una città vuol dire occuparsi di tante cose. Quest'anno, con l'accensione del riscaldamento negli stabili di edilizia pubblica del Comune di Milano, con orgoglio posso annunciare che nessuna centrale termica sarà più alimentata a gasolio». L'orgoglio del sindaco Beppe Sala stona, in un giorno di ansia per Milano. E oltretutto pare infondato. Lo contesta l'assessore alla Scuola di Zona 5 Silvia Soresina: «Sala dice - elogia la conversione caldaie di MM ma si dimentica degli uffici pubblici e delle scuole che vanno ancora a gasolio. Circa 30 edifici, circa 300mila metri cubi da scaldare ancora a gasolio. A questo si aggiunge il malfunzionamento degli impianti o la disorganizzazione. Ieri (giovedì, ndr) hanno attivato le caldaie nelle scuole del Comune e alcune non funzionavano. Alla scuola di via Brunacci addirittura non avevano riempito l'impianto. Ma registriamo problemi ri-

SORESINA (ZONA 5)

«In alcune plessi e uffici si va a gasolio. Ieri scuole al freddo per disguidi»

correnti anche in quella di via dei Bognetti e via Arcadia. Altre scuole e uffici, soprattutto in centro hanno ancora caldaie a gasolio, nonostante l'ultimo contratto scaduto dell'appalto calore ne prevedesse la conversione. La giunta non è stata in grado di far rispettare il contratto alla ditta uscente e oltretutto ha prorogato l'appalto di un anno nonostante ci fosse un vincitore diverso risultante dalla gara». «La gestione della giunta Sala fa acqua... fredda - conclude l'assessore - Col diminuire delle temperature e con questa gestione degli impianti temo che avremo un bollettino giornaliero dei problemi soprattutto in un periodo in cui il calore dovrebbe aiutare a tenere lontano l'influenza e forse qualcosa di più».

Stretta su scuola, pub e sport
Fontana cerca un «antivirus»
Imperdibile
COSÌ ERA MILANO